

L'analisi

SUPERBONUS, PIL E SPESA PER INTERESSI INCOGNITE SULLA MANOVRA

di Dino Pesole

Oltre al superbonus altre due incognite incombono sulla manovra di bilancio in via definizione e sulle coperture: l'andamento del Pil e l'aumento del costo di finanziamento del debito. Tanto basta per motivare ulteriormente la condotta "prudenziale" del ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, come emerso chiaramente in questa fase di prima definizione delle priorità da inserire in manovra. Sul superbonus si cerca la soluzione, da inserire in legge di Bilancio, partendo dai dati forniti dal sottosegretario all'Economia Federico Freni: a fronte di 14,2 miliardi di crediti ceduti, 13 sono frodi e non impattano sui conti pubblici. Ne restano circa 130 in tre

anni e, di questi, 109 provenienti dai diversi bonus edilizi sono da portare in compensazione. Il mancato gettito si trasforma in fabbisogno, che va ad impattare sul debito. Quanto al Pil, se il Governo nonostante la frenata del secondo trimestre (-0,4%) pare intenzionato a confermare per quest'anno il target dell'1% stimato nel Def di aprile, dovrà con ogni probabilità ritoccare la previsione di crescita dell'1,5% per il 2024. Lunedì la Commissione europea renderà note le nuove stime sull'andamento dell'economia dell'eurozona e, stando a quanto ha anticipato ieri il vice presidente Valdis Dombrovskis, si va verso una correzione al ribasso delle previsioni di maggio quando

Bruxelles per quest'anno indicò +1,1%. Occorrerà tenerne conto nelle nuove stime che il Governo metterà a punto con la NadeF in arrivo entro il 27 settembre anche alla luce del ridotto apporto del Pnrr. Nel Programma nazionale di riforma allegato al Def di aprile è indicata al 3,4% la spinta potenziale del Pnrr sul Pil nel 2026, anno finale del Piano. Nel 2023 si è ipotizzato un impatto dell'1%, mentre la spinta nel 2024 dovrebbe essere dell'1,8%. Stime e cifre che ora dovranno

Lunedì la Commissione Ue diffonderà le nuove stime sull'andamento dell'economia dell'eurozona

essere riviste anch'esse per adeguarle al nuovo scenario. È in corso la trattativa con Bruxelles sull'incasso della quarta rata (35 miliardi nel totale tra terza e quarta rata) e soprattutto sulla revisione del Recovery italiano trasmessa dal Governo lo scorso 7 agosto (poco meno di 16 miliardi in uscita dal Pnrr). Somme che paiono cruciali per il rispetto degli obiettivi di disavanzo. Il fabbisogno di cassa risulta infatti tra gennaio e agosto superiore di 25 miliardi rispetto allo stesso periodo del 2022, nonostante in agosto si sia registrato un avanzo di 2,1 miliardi. Come segnalato dalla Corte dei Conti nel Rapporto 2023 sul coordinamento della finanza pubblica, l'impatto del Pnrr misurato per il 2022 è sceso, nella

successione dei documenti programmatici, dall'originario 1,2% dapprima allo 0,9% e quindi allo 0,2%. Il recupero prospettato per il prossimo quadriennio «non è sufficiente a ripristinare il sentiero di espansione inizialmente delineato, nonostante lo scostamento positivo dallo scenario di base sia indicato raggiungere il 3,4% nel 2026». L'altra variabile è la spesa per interessi. Anche in questo caso i calcoli andranno aggiornati a breve, tenendo conto del quadro di partenza delineato nel Def. A fronte di un deficit dell'8% appesantito dalla contabilizzazione Eurostat dei bonus edilizi, la spesa per interessi si è attestata lo scorso anno al 4,4% del Pil: 83 miliardi rispetto ai 63,6

miliardi del 2021. È prevista una riduzione al 3,7% (75,6 miliardi) nel 2023 ma nel prossimo triennio l'incremento sarà notevole per effetto dell'aumento dei tassi: 4,1% nel 2024 (85,1 miliardi), 4,2% nel 2025 (91,6 miliardi) e 4,5% nel 2026 (100,6 miliardi). Il prospetto delle coperture, una volta definito il quadro macro, andrà di conseguenza calibrato con molta attenzione. Il primo giudizio di Bruxelles sulla manovra è atteso per novembre. Sarà necessariamente un passaggio interlocutorio, in attesa di verificare sul campo la direzione di marcia che avrà nel frattempo intrapreso il negoziato per la revisione del Patto di stabilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA